

DELIBERAZIONE 22 gennaio 2009, n. 20

**POR CReO/FESR 2007/2013. Finanziamento dei progetti generatori di entrate. Modifica deliberazione n. 770 del 06.10.2008.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Visto il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR);

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

Vista la Deliberazione n. 698 dell'8 ottobre 2007 recante la presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 3785 datata 01.08.2007 che approva il Programma Operativo per l'Intervento Comunitario del FESR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007/2013 - POR CReO/FESR 2007-2013;

Richiamata la Deliberazione n. 848 del 27/10/2008 con la quale si approva il Documento di Attuazione Regionale (DAR) del POR CReO versione n 5;

Vista la Deliberazione n. 770 del 6.10.2008 che definisce gli orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate del POR CReO/FESR 2007-2013, di cui all'articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006;

Visto il Regolamento (CE) N. 1341/2008 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 per i progetti generatori di entrate, in quanto stabilisce che il calcolo delle entrate nette si applica soltanto ai progetti il cui costo complessivo è superiore a 1 milione di euro e che la modifica è retroattiva e riguarda tutti i progetti generatori di entrate finanziati dal FESR nel periodo 2007-2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. La verifica della sussistenza del calcolo delle entrate nette per i progetti generatori di entrate finanziati

nell'ambito delle linee di attività del POR CReO/ FESR 2007/2013 di cui alla Deliberazione n. 770 del 06.10.2008, si applica soltanto per i progetti il cui costo complessivo è superiore a 1 milione di euro.

2. La disposizione è retroattiva e riguarda tutti i progetti finanziati nel periodo di programmazione 2007-2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Valerio Pelini*

DELIBERAZIONE 22 gennaio 2009, n. 22

**Approvazione "Piano Regionale Residui 2009 - Disposizioni per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in attuazione al Piano Nazionale Residui 2009".**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento del Consiglio n. 2377/90 del 26 giugno 1990, che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale;

Vista la decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998, che stabilisce la modalità per il prelievo ufficiale dei campioni e per la sorveglianza di alcune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti di origine animale;

Visto il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 882/2004 del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto il D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali";

Considerato che il D.Lgs. n. 158/2006 assegna al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il compito di predisporre annualmente, in base alle indicazioni della Commissione, un piano nazio-

nale per il controllo per la ricerca di sostanze ad effetto anabolizzante, sostanze non autorizzate, farmaci veterinari e contaminanti ambientali negli animali ed in alcuni prodotti di origine animale, affidando al Ministero stesso il coordinamento centrale del monitoraggio ed alle regioni lo svolgimento delle attività di sorveglianza previste dal piano sul territorio di competenza;

Visto il Piano nazionale di sorveglianza per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale predisposto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per l'anno 2009 (PNR 2009), che individua le categorie e le specie animali oggetto di controlli, i criteri di campionamento ed il numero di campioni da prelevare sul territorio nazionale in base alle caratteristiche e alla distribuzione dell'attività di allevamento;

Vista la necessità di recepire e dare attuazione al PNR 2009 in Regione Toscana, definendo a tal fine il numero di campioni da prelevare per ciascun settore produttivo sul territorio di competenza di ciascuna Azienda USL;

Visto l'allegato A, "Piano Regionale Residui 2009 - Disposizioni per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in attuazione al Piano Nazionale Residui 2009";

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di recepire il Piano nazionale di sorveglianza per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale predisposto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per l'anno 2009 (PNR 2009);

2. di approvare l'allegato A "Piano Regionale Residui 2009 - Disposizioni per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in attuazione al Piano Nazionale Residui 2009".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera c) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

## PIANO REGIONALE RESIDUI 2009

### Disposizioni per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in attuazione al Piano Nazionale Residui 2009

#### Capo I

##### 1. Premessa

La finalità del PRR (Piano Regionale Residui) è il monitoraggio, su base statisticamente significativa, della presenza/assenza negli animali produttori di alimenti, nei prodotti di o.a. e nei mangimi di residui di sostanze non consentite, di farmaci veterinari in quantità superiore ai limiti massimi ammessi dalla legislazione comunitaria e nazionale e di contaminanti ambientali allo scopo ultimo di valutare la sicurezza delle produzioni agro-alimentari regionali, anche attraverso il monitoraggio dell'ambiente in cui vengono prodotte.

La Regione Toscana programma per l'anno 2009 il PRR in applicazione del PNR 2009 (Piano Nazionale Residui) emanato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con nota n. 0033548-P-26/11/2008 del 26 novembre 2008.

Il PNR 2009 viene recepito integralmente; in aggiunta, in considerazione delle positività riscontrate nel 2008, viene riprogrammato e potenziato l'extra-piano sul miele.

Per quanto non espressamente citato nel presente atto si rimanda al testo del PNR 2009, e ai piani regionali degli anni precedenti.

##### 2. Attuazione del Piano

La Regione Toscana pianifica e coordina l'attività delle Aziende Sanitarie Locali, responsabili del prelievo dei campioni.

A livello locale la predisposizione delle attività del PRR 2009 è compito specifico del Referente PNR e della struttura professionale di Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche; le Unità Operative di Sanità Animale e di Igiene degli Alimenti di Origine Animale contribuiscono a fornire informazioni tese alla distribuzione dei campionamenti in modo che sia la più rappresentativa della realtà territoriale; le Unità Funzionali, cui è affidata l'esecuzione dei campionamenti, devono garantire il costante raccordo con il Referente PNR ai fini di monitorare la prevista calendarizzazione dei campionamenti, segnalando ogni difficoltà o problematica che possano influire sulla realizzazione integrale del PRR; il Referente PNR deve garantire costante supporto tecnico-scientifico agli addetti al campionamento in merito alle modalità di scelta del campione, alle modalità di campionamento previste per le diverse matrici e sostanze da ricercare; il Referente PNR deve altresì garantire il raccordo con la Sezione Diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico (I.Z.S. L-T) cui spetta il compito di raccogliere i campioni e di procedere o direttamente all'esecuzione delle prove diagnostiche richieste o al sollecito invio del campione ricevuto al laboratorio incaricato dell'esecuzione delle analisi.

##### 3. Referenti PNR 2009

I nominativi dei referenti PNR delle Aziende USL per l'anno 2009 sono i seguenti:

Azienda U.S.L. n. 1 Massa	.Pedro Pedri	p.pedri@usl1.toscana.it
Azienda U.S.L. n. 2 Lucca	Pier Giorgio De Lucia	p.delucia@usl2.toscana.it
Azienda U.S.L. n. 3 Pistoia	Mauro Spedaliere	m.spedaliere@usl3.toscana.it
Azienda U.S.L. n. 4 Prato	Cristina Tacconi	ctacconi@usl4.toscana.it
Azienda U.S.L. n. 5 Pisa	Sandro Emilio Abbattista	se.abbattista@usl5.toscana.it
Azienda U.S.L. n. 6 Livorno	Stephan Vignali	s.vignali@nord.usl6.toscana.it
Azienda U.S.L. n. 7 Siena	Grazia Buonincontro	g.buonincontro@usl7.toscana.it
Azienda U.S.L. n. 8 Arezzo	Paolo Omizzolo	p.omizzolo@usl8.toscana.it

Azienda U.S.L. n. 9 Grosseto	Alberto Manunta	<a href="mailto:a.manunta@usl9.toscana.it">a.manunta@usl9.toscana.it</a>
Azienda U.S.L. n. 10 Firenze	Michele Pomini	<a href="mailto:m.pomini@asf.toscana.it">m.pomini@asf.toscana.it</a>
Azienda U.S.L. n. 11 Empoli	Agnese Cini	<a href="mailto:a.cini@usl11.tos.it">a.cini@usl11.tos.it</a>
Azienda U.S.L.n. 12 Viareggio	Antonio Barsanti	<a href="mailto:a.barsanti@usl12.toscana.it">a.barsanti@usl12.toscana.it</a>

#### 4. Suggerimenti e precisazioni utili per l'applicazione del piano

Si raccomanda di assicurare il reciproco coordinamento tra il personale che esegue i prelievi ed il laboratorio dell' I.Z.S. L-T, affinché, tenendo conto anche delle esigenze dei laboratori, venga ridotto al minimo il tempo di attesa dell'esito analitico.

A tal proposito il personale che esegue i prelievi invierà una e-mail a cadenza settimanale, con la previsione dei campionamenti per la ricerca delle sostanze di categoria A e delle sostanze di categoria B3d (aflatossine) al seguente indirizzo di posta elettronica della sezione territoriale dell' I.Z.S. L-T di Firenze: [mila.nocentini@izslt.it](mailto:mila.nocentini@izslt.it), [claudia.focardi@izslt.it](mailto:claudia.focardi@izslt.it).

#### 5. Numero di aliquote

Il campione mirato per la ricerca di sostanze autorizzate o di sostanze vietate ed il campione su sospetto clinico anamnestico o a seguito di positività deve essere effettuato, conformemente al D.P.R. 327/80, in campioni legali suddivisi in 4/5 aliquote.

Al contrario, il campione mirato per la ricerca di contaminanti ambientali (per i quali non è previsto un limite d'azione dalla normativa nazionale o comunitaria, p.es. cadmio e piombo in miele, selvaggina, conigli, eccetera) deve essere suddiviso in due aliquote, ai sensi della decisione 98/179/CE, che saranno entrambe consegnate all' I.Z.S. L-T.

Per quanto riguarda la ricerca di cadmio nella selvaggina cacciata, essendo questa una ricerca di tipo conoscitivo che mira a valutare il grado di contaminazione ambientale, si ritiene opportuno procedere al campionamento in due aliquote, da effettuarsi nei mesi di gennaio, novembre e dicembre 2009 presso le squadre di cacciatori che operano sul territorio regionale.

La ripartizione è presente nella tabella allegata al presente piano regionale.

#### 6. Modifiche ed integrazioni al PNR 2009

Come precisato dal penultimo comma della nota di emanazione del PNR 2009, lo stesso potrà subire modifiche ed integrazioni. In particolare si segnala che la Sezione relativa al Piano di monitoraggio istologico (pagina 55 del PNR) sarà trasmessa dal Ministero successivamente ad integrazione e nel rispetto dei tempi di attuazione del Piano stesso. La Regione si riserva, pertanto, di adottare gli opportuni provvedimenti integrativi in merito.

#### 7. Disposizioni finali

Si richiede alle Aziende ASL di predisporre la programmazione relativa all'effettuazione dei campionamenti, in analogia a quanto previsto per il 2008, trasmettendo copia della stessa agli indirizzi e-mail: [genny.bertini@regione.toscana.it](mailto:genny.bertini@regione.toscana.it) e [rosanna.olivieri@regione.toscana.it](mailto:rosanna.olivieri@regione.toscana.it) del Settore Medicina Predittiva-Preventiva entro il 31 gennaio 2009.

La congruità dell'effettuazione dei campioni rispetto alla programmazione sarà oggetto di valutazione, così come avvenuto negli anni precedenti.

## Capo II

### 1. Extra piani

#### 1.1 Miele

Considerate le positività riscontrate con l'espletamento dell'extrapiano miele del 2008, si ritiene opportuno ripetere e potenziare il piano regionale, prevedendo nel 2009 l'effettuazione di campioni sul miele prelevato direttamente all'interno degli apiari, le ricerche da effettuare, in conseguenza

delle positività verificate nel 2008 riguardano i seguenti antibiotici e pesticidi: tetracicline, sulfamidici e il clorfenvinphos, usato in maniera fraudolenta per la lotta contro la varroa. Per quanto riguarda le modalità di effettuazione dei prelievi si rimanda a quanto previsto nel piano regionale residui del 2007.

La numerosità campionaria e la ripartizione è inserita nella tabella allegata al presente piano regionale.

### **1.2 Micotossine**

Visto che nel 2008 si sono verificate positività per la aflatossina M1 nel latte e considerato il ridotto numero di campionamenti per aflatossine presenti nel PNR 2009 la Regione Toscana programma un extrapiano regionale per la ricerca di aflatossina M1 nel latte sia bovino che ovicaprino.

La numerosità campionaria e la ripartizione è inserita nella tabella allegata al presente piano regionale.

### **1.3 Diossine: piano monitoraggio sulla contaminazione da diossine nella Regione Toscana**

Nell'anno 2001 comparve per la prima volta il problema della contaminazione da diossine delle produzioni zootecniche in Campania, nel corso dei controlli relativi al Piano Nazionale Residui, allorquando in due campioni di latte ovino si evidenziò la presenza di diossine in quantità superiori ai limiti massimi consentiti.

In conseguenza di tali riscontri analitici l'Assessorato Regionale alla Sanità della Campania predispose un'attività di monitoraggio che prevedeva l'esame di ulteriori campioni di latte prodotto dalle greggi presenti nelle aree interessate che confermò la presenza di diossine oltre i limiti consentiti.

Il presente piano è stato stilato prendendo spunto dalla Delibera Regione Campania n. 1947 del 2007 (Linee Guida per la redazione piano sorveglianza contaminazione da diossina in Regione Campania),.

Il piano campano si rifà ad una classificazione del territorio stilata sulla base di campagne di monitoraggio delle matrici ambientali condotte a partire dal 2003 dal Sistema Agenziale della Protezione Ambientale (APAT e ARPA Campania – Rapporto APAT giugno 2007, e Rapporto SIRDIC agosto 2007), nel quale vengono identificate tre zone a differente concentrazione di diossine.

Le Diossine - PCDD e PCDF - non sono prodotti industriali bensì sottoprodotti indesiderati di reazioni chimiche termiche (incompleta combustione di materiale organico in presenza di cloro), fotochimiche ed enzimatiche (Rappe, 1994).

**Principali fonti di immissione di PCDD e PCDF nell'ambiente** (Defra - Department for Environment, Food and Rural Affairs - UK, 2002):

- processi di combustione;
- incenerimento di rifiuti solidi urbani;
- incenerimento di rifiuti pericolosi;
- incenerimento di rifiuti ospedalieri;
- incenerimento di carcasse animali;
- combustione di pneumatici;
- combustione di combustibili per veicoli;
- combustione di combustibili solidi e liquidi sia su larga scala (generatori di energia elettrica) che in fuochi domestici:
  - ❖ carbone;
  - ❖ petrolio;

- ❖ legna;
- combustione di potature e scarti di giardinaggio;
- incenerimento di polpa e farina di carta;
- incenerimento di fanghi di scarico;
- altre reazioni termiche;
- lavorazione di metalli (rame, alluminio, piombo)
  - ❖ impianti di sinterizzazione;
  - ❖ forni ad arco;
- processi industriali per la produzione di alcune sostanze chimiche;
- produzione di pesticidi ed erbicidi aromatici policlorurati - es. acido 2,4,5-triclorofenossiacetico (2,4,5-T) e pentaclorofenolo (PCP);
- produzione di fenoli clorurati;
- produzione di solventi clorurati e di vinil cloruro;
- giacimenti;
- suoli e sedimenti contaminati in passato che rilasciano nell'atmosfera piccole concentrazioni di contaminanti;
- formazione naturale;
- processi biochimici che avvengono in:
  - ❖ compost;
  - ❖ intestino di bovini;

Considerato che:

- l'indagine sulle matrici biologiche rappresenta uno strumento di più marcata sensibilità nella identificazione di concentrazioni non conformi di Diossine, e PCB diossina simili;
- l'attuale normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare identifica gli operatori del settore alimentare come i principali attori di una filiera in grado di fornire garanzie sanitarie sulle rispettive produzioni attraverso piani di autocontrollo aziendali;
- l'attuale situazione economica delle aziende di produzione primaria di latte ed il costo dell'analisi di laboratorio per la ricerca di diossine e PCB diossina simili, che è estremamente oneroso, pone ragionevolmente le aziende produttrici nella condizione di non essere in grado di ottemperare a quanto richiesto dai regolamenti del pacchetto igiene per quanto riguarda questo specifico pericolo;
- la contaminazione da diossine, furani e PCB diossina-simili potrebbe anche essere il risultato di pratiche agricole-zootecniche errate effettuate dagli allevatori per mancanza di un'adeguata formazione in materia; da qui la necessità di azioni di formazione e divulgazione tra gli allevatori delle Buone Pratiche Agricole e Zootecniche che possano aiutare a contenere i rischi della contaminazione nella filiera produttiva animale;

considerato inoltre che:

- ogni anno il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali predispone un Piano Nazionale Residui (PNR), mirante al monitoraggio sulla presenza di residui di varia natura negli alimenti di origine animale nelle varie fasi della produzione, lavorazione e commercializzazione. Una certa quota di campioni viene assegnata alla Regione Toscana anche per quanto riguarda la ricerca di diossine e PCB. Le matrici alimentari però, in questi casi, sono varie (latte, carne, uova, pesce). La distribuzione dei campioni alle AA.SS.LL. viene effettuata conformemente alle indicazioni ministeriali e si basa di solito su criteri dettati dalle analisi del rischio.

- In analogia a quanto sopra, il Ministero predispone ogni anno un Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA), mirante al monitoraggio della qualità e sicurezza degli alimenti destinati agli animali in produzione zootecnica. Una certa quota di campioni per ricerca di diossine e PCB viene assegnata alla Regione Toscana e questi vengono distribuiti alle AA.SS.LL. territoriali secondo criteri principalmente basati sull'analisi del rischio.
- Per il 2009, il Piano Nazionale Residui ed il Piano Nazionale Alimentazione Animale prevedono il prelevamento in Toscana di un numero di campioni su latte e mangimi ritenuto poco significativo per rilevare la eventuale presenza della problematica nella nostra regione (rispettivamente n. 6 di latte ovi-caprino e n. 16 per la ricerca di Diossine e PCB nei mangimi).
- In Regione Toscana il comparto ovi-caprino rappresenta un settore strategico per l'economia regionale, da salvaguardare con apposite azioni di valorizzazione e di tutela anche sanitaria delle produzioni animali, anche al fine di fornire ulteriori forme di tutela e garanzia ai cittadini-consumatori.

La Regione Toscana adotta il presente piano di monitoraggio sulla produzione lattiera ovi-caprina, finalizzato a rilevare eventuali condizioni di contaminazione di "tipo puntuale" da parte di diossina e composti diossina simili, per la conseguente adozione degli idonei provvedimenti a tutela della salute del consumatore e delle produzioni zootecniche, nonché per l'identificazione delle eventuali fonti di inquinamento.

Tale piano viene realizzato tramite un programma di campionamento ufficiale denominato "extrapiano PNR Diossine", mediante 25 campioni prelevati presso allevamenti ovi-caprini su latte di massa aziendale.

### **Classificazione delle aziende in base al rischio**

Nel primo anno di effettuazione del piano i campioni dovranno essere effettuati presso allevamenti ovi-caprini in vicinanza di alcuni siti ritenuti a rischio per l'emissione di diossine quali gli inceneritori e i termo-valorizzatori presenti nel territorio regionale.

I campioni di monitoraggio verranno prelevati dai servizi veterinari in quegli allevamenti ovis che pascolano oppure risiedono stabilmente in vicinanza di questi siti che sono considerati come punti di potenziale inquinamento ambientale.

Per effettuare una classificazione territoriale del presente piano di monitoraggio viene richiesto alle aziende ASL di compilare per ogni campione effettuato una scheda di rilevamento dati che verrà successivamente elaborata dall'OEVV per la predisposizione di eventuali piani di monitoraggio per gli anni successivi (vedi scheda rilevamento dati allegata).

### **Obiettivi del piano di monitoraggio**

1. Classificare gli allevamenti ovi-caprini in base al rischio di contaminazione da Diossine e PCB diossina simile relativo alla loro ubicazione rispetto alle fonti di inquinamento presenti sul territorio.
2. Definire l'eventuale presenza e i livelli di contaminazione da diossine e DL-PCB del latte ovi-caprino prodotto negli allevamenti selezionati in base al rischio e testati.

3. Confrontare il dato analitico così ottenuto relativo ai profili delle diossine con i profili caratteristici relativi alle fonti di emissione individuate su quel territorio per definire le eventuali cause di contaminazione della filiera latte ovi-caprina.
4. Mappare le aree a rischio contaminazione della catena alimentare e censire gli allevamenti eventualmente esposti a tale rischio.

### **Contenuti**

Il piano di monitoraggio consta nella esecuzione di n. 25 campioni da effettuare in extra-piano di latte ovi-caprino di massa aziendale, da eseguirsi secondo le procedure e la modulistica di cui al PNR 2009.

Nel periodo gennaio – luglio, i Servizi Veterinari delle Aziende USL preleveranno i campioni programmati dal Settore regionale di concerto con l'I.Z.S. L-T, e le Aziende USL interessate (vedi scheda ripartizione campioni).

Nel caso di campioni risultati positivi alle analisi di laboratorio, si provvede ad effettuare l'indagine epidemiologica presso gli allevamenti di provenienza del latte, procedendo anche all'eventuale prelievo di alimenti per animali.

### **Soggetti coinvolti e ruolo**

1. Il competente Settore di Medicina Predittiva-Preventiva della Regione Toscana coordina tutte le attività necessarie al perseguimento degli obiettivi del presente piano; definisce inoltre, di concerto con le Aziende USL e l'I.Z.S. L-T, gli allevamenti da campionare e la tempistica per i campionamenti da effettuare nel periodo di lattazione degli ovini che mediamente, essendo stagionale si svolge da gennaio a giugno.
2. I Dipartimenti toscani dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana ricevono i campioni ufficiali e organizzano l'invio degli stessi al laboratorio dove verranno effettuate le analisi; in fase di accettazione l'Istituto ricevente verificherà che la scheda informativa allegata al campione sia compilata in ogni sua parte.
3. i Servizi Veterinari delle Aziende USL provvedono al prelievo di campioni ufficiali di latte ovi-caprino di massa presso gli allevamenti, selezionati su base territoriale ed in base ad una analisi del rischio, utilizzando la modulistica abituale e l'allegata scheda informativa
4. I titolari responsabili degli allevamenti suddetti:
  - a) collaborano attivamente all'attività di campionamento;
  - b) conservano tutta la documentazione per la rintracciabilità del latte oggetto di campionamento, in attesa dell'esito delle analisi;

### **Valori limite di riferimento**

Ai fini del presente piano di monitoraggio, si intende per "campione positivo", un campione ufficiale il cui risultato analitico è superiore ai limiti stabiliti dal Regolamento (CE) 1881/2006 del 19 dicembre 2006, che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari (Parte 5). infatti nel suddetto regolamento viene stabilito che il latte crudo e prodotti lattiero-caseari, compreso il grasso del burro: la somma delle diossine (OMS-PCDD/F-TEQ) non deve superare 3,0 pg/g grasso, mentre somma delle diossine e dei PCB diossina-simili (OMS-PCDD/F-PCBTEQ) non deve superare 6,0 pg/g grasso

### **Provvedimenti in caso di risultati analitici sfavorevoli**

1. Nel caso di risultato sfavorevole, dell'analisi su uno dei campioni latte di massa, di cui al presente piano di monitoraggio, il laboratorio dell'I.Z.S. L-T avverte tempestivamente il Settore Regionale e il servizio veterinario della Azienda USL competente.

L'Azienda USL dispone i controlli ufficiali presso l'allevamento che ha conferito il latte oggetto di campione di massa, disponendo contemporaneamente:

- a) il sequestro e la distruzione del latte o dei prodotti derivati da tale latte;
  - b) nel caso in cui la partita di latte contaminato sia stata miscelata durante la lavorazione con altre di provenienza diversa, viene disposto un accertamento analitico sul prodotto ottenuto per valutare la conformità alla normativa vigente;
  - c) un'indagine epidemiologica per individuare la possibile fonte di contaminazione;
  - d) il prelievo eventuale di un campione degli alimenti somministrati agli animali;
  - e) il divieto di cessione, a qualsiasi titolo, del latte e dei prodotti a base di latte provenienti da detti allevamenti finché non venga risolta la non conformità;
- 
- a) se in seguito all'analisi del rischio viene valutato che anche il latte prodotto nel periodo intercorso tra l'effettuazione del campione e la segnalazione da parte del laboratorio della non conformità possa considerarsi a rischio diossine, l'autorità di controllo può disporre ulteriori accertamenti sui prodotti ottenuti da tale latte; inoltre può essere disposto il controllo ufficiale di tutti gli allevamenti delle specie lattifere esistenti nel raggio di tre chilometri, valutando anche la situazione orografica e climatica del sito di potenziale inquinamento;
  - b) segnalazione ad ARPAT della positività riscontrata;
  - c) comunicazione ai mattatoi destinatari degli animali dell'allevamento del rischio contaminazione presente nei soggetti provenienti dagli allevamenti riscontrati contaminati; in tal caso potranno essere predisposti ulteriori campionamenti a scopo conoscitivo sul grasso di tali animali.

Qualora il livello di diossine presenti nel campione effettuato sia superiore al livello di azione del metodo usato dal laboratorio ma inferiore ai limiti di legge, verrà effettuato uno studio da parte dell'OEVR per evidenziare eventuali rischi potenziali, predisponendo anche eventuali ulteriori controlli su altre matrici, quali per esempio il grasso degli animali macellati provenienti nelle zone identificate come "a rischio".

### **Osservatorio epidemiologico regionale**

I dati scaturiti dal presente piano di monitoraggio (valori analitici, mappa degli allevamenti saggiati tramite latte di massa) vengono utilizzati per la elaborazione di mappe territoriali di rischio, necessarie per la definizione degli interventi di campionamento degli anni successivi, e per l'eventuale sua estensione anche sul latte di allevamenti che provvedono alla trasformazione in caseifici aziendali.

### **Ulteriori possibili azioni**

a) Verifiche sui programmi di Autocontrollo degli Operatori del Settore Alimentare (OSA)

La vigente normativa comunitaria riguardante l'intera disciplina dell'igiene e sicurezza alimentare (c.d. pacchetto igiene) assegna agli OSA la responsabilità dell'immissione al consumo di alimenti sani e sicuri.

Ogni OSA è pertanto tenuto ad adottare un programma di autocontrollo al fine di tenere sotto costante monitoraggio l'intero processo produttivo di sua competenza.

Pertanto per gli OSA della Regione Toscana, che si occupano di trasformazione e lavorazione del latte per la produzione di prodotti a base di latte, nonché per gli operatori dei centri di raccolta di latte alimentare, potrebbe rendersi indispensabile l'inserimento del controllo del "rischio diossina" nei propri programmi di autocontrollo, con l'analisi chimica del latte di massa per presenza di diossina e PCB-dl.

b) Programmi di formazione degli allevatori sulle Buone Pratiche di Conduzione Agricola

Nell'ambito delle programmazioni del Piano Sviluppo Rurale (PSR) già avviato per il periodo di riferimento, saranno pianificati interventi formativi specifici rivolti agli operatori del settore agricolo/zootecnico circa le buone pratiche agricole finalizzate al contenimento delle contaminazioni da diossine e DL PCB.



Impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti				
Impianti di generazione di energia elettrica e termica <ul style="list-style-type: none"> <li>• A carbone</li> <li>• A olio combustibile</li> </ul>				
Incendi boschivi (specificare la distanza temporale)				
Incenerimento rifiuti a fiamma libera				
Presenza di trasformatori elettrici prodotti precedentemente al 1975				
Presenza di illuminazione al neon di vecchia produzione				
Presenza di caldaie ad alimentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• a legna</li> <li>• a carbone</li> <li>• a gasolio</li> </ul>				
Siti contaminati censiti SIRA				

- tipo di approvvigionamento elettrico:
  - pubblico
  - gruppo
  - pannelli solari
  - assente
- tipo di approvvigionamento idrico:
  - pubblico
  - pozzo
  - sorgente
  - fiume

**DATI ALLEVAMENTO:**

	Razza	0-1 anno	1-2 anni	2-3 anni	> 3 anni
Maschi					
Femmine					

## • dati rimonta:

- rimonta interna (%): \_\_\_\_\_
- rimonta esterna (%): \_\_\_\_\_
- luogo di acquisto: \_\_\_\_\_
- età di acquisto (mesi): \_\_\_\_\_

## • ALIMENTAZIONE:

**Uso di concentrati**

- Tipo: \_\_\_\_\_
- Quantità (kg/capo/die): \_\_\_\_\_
- Periodo di somministrazione: inizio \_\_\_\_\_ fine \_\_\_\_\_ durata (giorni) \_\_\_\_\_
- Informazioni commerciali (allegare il cartellino): \_\_\_\_\_
- Cambia spesso concentrato? Si  No
- E' associato con altri per l'acquisto dei concentrati? Si  No

**Fieno**

- Tipo: \_\_\_\_\_
- Quantità (kg/capo/die): \_\_\_\_\_

Periodo di somministrazione: inizio \_\_\_\_\_ fine \_\_\_\_\_ durata (giorni) \_\_\_\_\_

Acquistato (q): \_\_\_\_\_

Prodotto in azienda (q): \_\_\_\_\_

Criteri di scelta: prezzo  qualità  suggerito  da \_\_\_\_\_

**Altri alimenti:** \_\_\_\_\_

- **Acqua** di abbeverata proviene da:
 

- risorse idriche naturali (roggi, fiumi, stagni, laghi, acqua piovana):	Sì •	No •
- acqua di falda / pozzo:	Sì •	No •
- acqua potabile:	Sì •	No •

- **PRODUZIONE LATTE:**

(al momento del sopralluogo e del prelievo del campione di latte)

numero di animali in azienda: \_\_\_\_\_

n. animali in lattazione media annua \_\_\_\_\_

Produzione media kg/gg \_\_\_\_\_

mortalità adulti (%): \_\_\_\_\_

cause: \_\_\_\_\_

mortalità rimonta (%): \_\_\_\_\_

cause : \_\_\_\_\_

Tecniche di pascolamento: \_\_\_\_\_

- Indicare se in allevamento sono presenti le seguenti patologie riconducibili a contaminanti tossici persistenti:

PATOLOGIE	Sì	No
Lesioni focali alla cute		
Chiazze di depigmentazione		
Caduta del pelo		
Aborti non infettivi		
Nascite premature		
Ipofertilità (allungamento periodo interparto)		
Palatoschisi		
Ipospadi		
Alterazioni della sex ratio		

Il compilatore

**P.N.R. 2009 REGIONE TOSCANA  
RIPARTIZIONE CAMPIONI**

## RIPARTIZIONE DEI CAMPIONAMENTI DA EFFETTUARSI AL MACELLO

PNR 2009

CATEGORIA	MOLECOLE	MATRICI	SPECIE	N. CAMPIONI												TOTALE
				ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	ASL 6	ASL 7	ASL 8	ASL 9	ASL 10	ASL 11	ASL 12	
<b>VITELLONI</b>																
stilbeni	diethylstilbestrolo	urine	MACELLO vitelloni	1												1
stilbeni	diestestrol	urine	MACELLO vitelloni	1												1
stilbeni	estestrol	urine	MACELLO vitelloni	1												1
agenti antitroidi	tapazolo feniltiouracile propiltiouracile metiltiouracile tiouracile	tiroide	MACELLO vitelloni	2												2
corisonici	betametasone flumetasone desametasone prednisolone beclometasone	fegato	MACELLO vitelloni	9	2											9
nortestosterone	17-beta-19-nortestosterone 17-alfa-19-nortestosterone	urine	MACELLO vitelloni	2												2
boldenone	17-beta-boldenone coniugato 17-alfa-boldenone coniugato	urine	MACELLO vitelloni	2												2
zeranolo e metabolo	zeranolo (alfa-zealaranolo) taleranol (beta-zealaranolo) zealaranol	urine	MACELLO vitelloni	2												2
clenbuterolo simili	idrossimetilclenbuterolo metilclenbuterolo mapenterolo mabuterolo	pelo	MACELLO vitelloni	1												1
clenbuterolo simili	idrossimetilclenbuterolo metilclenbuterolo mabuterolo	fegato	MACELLO vitelloni	4												4
clenbuterolo simili	clenbuterolo	fegato	MACELLO vitelloni	10	3	2	1									10
salbutamol	isoxsuprina terbutalina salbutamol ractopamina zilpaterol	fegato	MACELLO vitelloni	1												1
agenti antitroidi	isoxsuprina terbutalina salbutamol ractopamina zilpaterol	muscolo	MACELLO vitelloni	2												2
chinelonici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacina	muscolo	MACELLO vitelloni	9	1	1	1									9
macrolidi	tilosina	muscolo	MACELLO vitelloni	1												1
sulfamidici	sulfanilamide sulfadoxina sulfafenazolo sulfametossipiridazina	muscolo	MACELLO vitelloni	12	2	1	3									12
benzimidazolici	albendazolo ammino sulfone albendazolo sulfossido albendazolo sulfone	fegato	MACELLO vitelloni	6	1	1										6
avermectine	moxidectina ivermectina eprinomectina doramectina abamectina	fegato	MACELLO vitelloni	6	1	1	1									6
ftomidazolici	levamisolo	fegato	MACELLO vitelloni	2												2
carbammati e	bifenitri fluvalinate flumetrina fenvalerate tefluthrin permethrin cyalothrin	tessuto	MACELLO vitelloni	2												2
promazina	prometazina acetopromazina trifluorpromazina xilazina propionilpromazina	urine	MACELLO vitelloni	7	2	1	1									7
PCB diossina	PCB-180 PCB-153 PCB-138 PCB-101 PCB-52 PCB-28 polioclorobifenili	muscolo	MACELLO vitelloni	1												1
diossine	OCDF 1.2.3.4.7.8.9-HPCDF 1.2.3.4.6.7.8-HPCDF 2.3.4.6.7.8-HXCDF	muscolo	MACELLO vitelloni	1												1
PCB diossina	PCB 189 PCB 167 PCB 157 PCB 156 PCB 123 2,3,4,4',5-CB(118) PCB	muscolo	MACELLO vitelloni	1												1
pesticidi organofosforati	phorate phosmet trichlorfon ethoprophos disulfoton terbufos profentofos	tessuto	MACELLO vitelloni	1												1
elementi chimici	cadmio	muscolo	MACELLO vitelloni	1												1
elementi chimici	piombo	muscolo	MACELLO vitelloni	1												1
<b>VACCHE</b>																
corisonici	betametasone flumetasone desametasone prednisolone beclometasone	fegato	MACELLO vacche	1												1
clenbuterolo simili	clenbuterolo	fegato	MACELLO vacche	1												1
chinelonici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacina	muscolo	MACELLO vacche	1												1
sulfamidici	sulfanilamide sulfadoxina sulfafenazolo sulfametossipiridazina	muscolo	MACELLO vacche	1												1
<b>VITELLI</b>																
corisonici	betametasone flumetasone desametasone prednisolone beclometasone	fegato	MACELLO vitelli	2	2											2
clenbuterolo simili	idrossimetilclenbuterolo metilclenbuterolo mabuterolo	fegato	MACELLO vitelli	1	1											1
clenbuterolo simili	clenbuterolo	fegato	MACELLO vitelli	1	1											1
chinelonici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacina	muscolo	MACELLO vitelli	2	1	1										2
sulfamidici	sulfanilamide sulfadoxina sulfafenazolo sulfametossipiridazina	muscolo	MACELLO vitelli	2	1	1										2
sulfamidici	sulfadiazina	muscolo	MACELLO vitelli	1	1											1





## RIPARTIZIONE DEI CAMPIONAMENTI DA EFFETTUARSI IN ALLEVAMENTO

CATEGORIA		MOLECOLE	MATRICE	REGIONE	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	ASL 6	ASL 7	ASL 8	ASL 9	ASL 10	ASL 11	ASL 12	TOTALE
					N. CAMPIONI												
					SPECIE												
<b>VITELLONI INGRASSO</b>																	
stilbeni	diestilbesterol		urine	1													1
stilbeni	dienestrol		urine	1						1							1
stilbeni	esestrol		urine	1									1				1
agenti antiinfiammatori	propiltiouracile		urine	2					1	1							2
corticoidi	betametazone	desametazone	prednisolone	beclometasone	11	1	1	1	1	1	1	2	2	1	1		11
nortestosterone	17-beta-19-nortestosterone	17-alfa-19-nortestosterone	urine	2							1						2
trenbolone	17-beta-trenbolone	17-alfa-trenbolone	urine	1						1							1
boldenone	17-beta-boldenone	conjugato	urine	1			1										1
zeranolo e	zeranolo (alfa-zearalanolo)	talieranolo (beta-zearalanolo)	zearalanone	2	1							1					2
clenbuterolo	idrossimetilclenbuterolo	metilclenbuterolo	mapenterolo	mabuterolo	8	1	1	2	1	1	2						8
salbutamolo	isoxisuprina	terbutalina	salbutamolo	ractopamina	zipaterolo	5			1		1	1	1			1	5
clenbuterolo	ipronidazolo (IPZ)	ronidazolo (RNZ)	metronidazolo	2			1						1				2
PCB	PCB-180	PCB-153	PCB-138	PCB-101	PCB-52	PCB-28	policlorobifenili				1						1
<b>VACCHE</b>																	
corticoidi	betametazone	flumetasone	desametazone	prednisolone	beclometasone	3	1										3
zeranolo e	zeranolo (alfa-zearalanolo)	talieranolo (beta-zearalanolo)	zearalanone	1					1								1
clenbuterolo	idrossimetilclenbuterolo	metilclenbuterolo	mapenterolo	mabuterolo	2						1						2
salbutamolo	isoxisuprina	terbutalina	salbutamolo	ractopamina	zipaterolo	1						1					1
clenbuterolo	ipronidazolo (IPZ)	ronidazolo (RNZ)	metronidazolo	1									1				1
afatossine	afatossina B1		mangimi	1										1			1
<b>OVICAPRINI</b>																	
nitroimidazoli	ipronidazolo (IPZ)	ronidazolo (RNZ)	metronidazolo	4						1							4
afatossine	afatossina B1		mangimi	19	1	1			1	1	4	2	8	1			19
<b>GALLINE OVAIOLE</b>																	
sostanze	cloramfenicolo		muscolo	1						1							1
<b>SPECIE ITTICHE EURIALINE</b>																	
sostanze	cloramfenicolo		muscolo	3						1			2				3
tetracicline	doxiciclina	clortetraciclina	ossitetraciclina	tetraciclina	1								1				1
sulfamidici	sulfanilamide	sulfafadina	sulfafenzazolo	sulfametossipiridazina	1								1				1
chinolonici	acido nalidixico	acido oxolinico	flumequina	ciprofloxacina	enrofloxacin	1						1					1
diossine	OCDF 1,2,3,4,7,8,9-HPCDF	1,2,3,4,6,7,8-HPCDF	2,3,4,6,7,8-HXCDF	1									1				1
PCB	PCB 189	PCB 167	PCB 157	PCB 156	PCB 123	2,3',4,4',5-CB(118)	PCB	1					1				1
elementi	piombo		muscolo	1													1
elementi	cadmio		muscolo	1													1
elementi	mercurio		muscolo	1													1
coloranti	verde malachite	leucobase verde malachite	muscolo	2												1	2



